



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "RIAPERTURA BIBLIOTECHE CIVICHE CITTADINE: SPAZI E SERVIZI PREZIOSI SOTTOUTILIZZATI" PRESENTATA IN DATA 22 GIUGNO 2020 - PRIMO FIRMATARIO TRESSO.

I/La sottoscritti/a Consiglieri/a Comunali/e,

### PREMESSO CHE

- la Città di Torino si avvale da anni di un sistema diffuso, centrale e decentrato, di biblioteche civiche che rispondono a molti bisogni e necessità dei suoi frequentatori, sia torinesi che della Città Metropolitana;
- sono ben 18, compresa quella Centrale, le Biblioteche Civiche di Torino che offrono gratuitamente ai cittadini molti e diversificati servizi: consultazione e prestito di centinaia di migliaia di volumi, consultazione di giornali e riviste, punti d'accesso Wi-Fi (nell'ambito della rete FreeTorinoWiFi), consultazione e prestito di decine di migliaia di audiovisivi, decine di postazioni per la navigazione in Internet, posti di lettura area adulti, posti di lettura area ragazzi, corsi di lingue e molteplici iniziative culturali ed artistiche;

### VERIFICATO

che dal mese di marzo, a causa del Coronavirus Covid-19 e dei successivi DPCM e ordinanze regionali, sono rimasti attivi i soli servizi "Informazioni bibliografiche" (via telefono e via email), consultazione e prestito della Biblioteca digitale MLOL, soccorso informatico e alfabetizzazione digitale, gruppi di lettura e di conversazione in lingua. Una situazione condivisa da tutte le biblioteche italiane;

### CONSIDERATO CHE

- dal 18 maggio hanno iniziato a riaprire molte biblioteche civiche cittadine di diverse città italiane (Roma, Milano, Napoli, Bologna, Trieste, ...);
- le norme di accesso sono basate su protocolli comuni (anche sulla base delle indicazioni dell'Associazione Italiana Biblioteche, che raccoglie molti circuiti bibliotecari nazionali compreso quello di Torino);
- le date di riapertura ed il numero di biblioteche che hanno riavviato le attività presso le loro sedi evidenziano significative differenze rispetto alla nostra città:
  - a) a Milano, su 25 sedi, hanno riaperto 20 biblioteche (le altre 5 hanno lavori in corso);

- a Roma, su 40 sedi, hanno riaperto 12 biblioteche; a Bologna, su 13 sedi, hanno riaperto 12 biblioteche (l'unica chiusa è interessata da lavori);
- b) le biblioteche di Milano e Roma sono state riaperte dal 26 maggio, quelle di Bologna dal 18 maggio;
  - c) a Torino, su 18 sedi, hanno riaperto 1 sede dal 15 giugno e un'altra dal 22 giugno;
- sul sito WEB della Città viene indicato che le prime riaperture delle biblioteche civiche sono previste da lunedì 15 giugno, specificando che "Le Biblioteche civiche torinesi riaprono gradualmente le loro sedi al pubblico, in una prima fase con i soli servizi di prestito su prenotazione e restituzione". Viene quindi specificato che il 15 giugno riapre la sola Biblioteca di Villa Amoretti, mentre successivamente, il 22 giugno, riapre la Biblioteca Centrale. Non sono preventivate né annunciate altre aperture;

#### TENUTO CONTO CHE

- l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) sostiene che si debba ridefinire il layout delle biblioteche per individuare gli spazi che saranno da considerare nella Fase 2 e nella Fase 3 cessata l'emergenza;
- l'AIB arriva alla conclusione che "Le biblioteche pubbliche sono chiamate a dover coniugare, in questa fase, ma anche nelle successive, i vincoli sulla riprogettazione di spazi e servizi con l'analisi dei processi e il loro ridisegno, con rigore, intelligenza e creatività";

#### INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) come mai è stata prevista l'apertura di sole 2 biblioteche sulle 18 disponibili, lasciando scoperti molti quartieri della città;
- 2) quali modalità si è data l'Amministrazione per riprogettare spazi e servizi, così come richiesto dall'AIB, secondo criteri che interpretino "rigore, intelligenza e creatività";
- 3) se si sia valutato l'utilizzo di spazi all'aperto (ad esempio nel caso di Villa Amoretti), per permettere la consultazione in loco di libri e quotidiani in sicurezza;
- 4) perché non si sia programmata la riapertura delle altre 16 biblioteche in vista della stagione estiva, considerando gli ampi spazi disponibili, pensando di fornire dei punti di appoggio per l'offerta cittadina delle attività estive, in particolare a supporto dei centri estivi per i ragazzi;
- 5) perché non è stato rispettato quanto previsto dall'articolo 5 comma 3a del CCNL 2016-2018, che prevede come debba esservi un confronto al tavolo centrale sindacale, circa la proposta dell'Amministrazione sull'orario al pubblico, che è stato ridotto unilateralmente e ingiustificatamente dall'Amministrazione.

Presentazione: TRESSO, MAGLIANO, PATRIARCA.